

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## Appuntamento alle 21 con l'opera di Saverio La Ruina Si alza il sipario sul dramma del delitto d'onore

Questa sera alle ore 21 nella sala convegni Beato Stefano, andrà in scena "Dissonorata. Delitto d'onore in Calabria", un altro appuntamento culturalmente elevato del cartellone degli eventi invernali "Riccia vive", allestito dall'amministrazione comunale.

"E' un'opera di e con Saverio La Ruina, famoso attore, drammaturgo e regista teatrale italiano - afferma il consigliere comunale delegato alla Cultura Maurizio Moffa - con musiche originali eseguite dal vivo dall'eccellente musicista Gianfranco De Franco.

Nel 2007 Saverio La Ruina, proprio con il monologo Dissonorata, ha vinto ben due Premi Ubu come "Migliore attore protagonista" e per "Migliore novità italiana"; si tratta di prestigiosi riconoscimenti: il Premio Ubu è infatti considerato il premio più importante di teatro in Italia. Inoltre, La Ruina, sempre con Dissonorata, è stato finalista al Premio Eti, Gli



Olimpici del Teatro 2007, come "Migliore interprete di monologo" e, al Premio Ugo

Betti per la drammaturgia 2008, ha ricevuto il riconoscimento "Segnalazione specia-

le". Sulla trama dello spettacolo il consigliere Moffa spiega che "nelle storie drammatiche di donne dei paesi musulmani, si sente l'eco di altre storie, di altre donne.

Donne calabresi dell'inizio, come della fine del secolo scorso, o come donne di oggi. Quando il lutto per le vedove durava tutta la vita.

Per le figlie, anni e anni. Le donne vestivano di nero, con una specie di chador sulla testa, anche in piena estate. Donne vittime della legge degli uomini, schiave di padri-padroni. E il delitto d'onore era talmente diffuso che una legge lo depenalizzava.

Nello spettacolo la "piccola" emblematica storia di una donna calabrese, offre lo spunto per una riflessione sulla condizione femminile in generale.

Parlando del proprio villaggio, si parla della donna nel villaggio globale".

### S. ELIA A PIANISI

## Prevenire l'alcolismo Seminario rinviato per maltempo

E' stato rinviato per il maltempo il seminario di approfondimento del progetto Sperimentale promosso dall'associazione dei Genitori di S. Elia a Pianisi e realizzato con i fondi del Volontariato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La data dell'incontro, che si sarebbe dovuto svolgere ieri pomeriggio nei locali del Centro Caritas di S. Elia a Pianisi, sarà comunicata nei prossimi giorni dall'associazione. Nella prima fase del progetto è stato promosso un convegno di lancio e dei corsi di formazione e informazione nelle scuole e con le famiglie.

## Stasera il concerto 'Varietytax' dei John molise

L'associazione Culturale "John Molise" è lieta di invitare la cittadinanza ad assistere al concerto del quartetto di sassofoni "Varietytax" presso la chiesa convento dei Padri Cappuccini di S. Elia a Pianisi sabato 23 gennaio 2010 alle ore 17. Il quartetto proporrà parte delle infinite risorse timbriche e tecniche offerte dallo strumento in un vasto repertorio spaziando da A. Vivaldi, F. Haendel, G. Gershwin etc. L'evento è patrocinato dall'assessorato alla Cultura e Turismo della Provincia di Campobasso e dall'assessorato alla Cultura del Comune di S. Elia a Pianisi.

### FORTORE

## In piazza le 'Arance della salute' dell'Airc

E' in programma il consueto appuntamento con le "Arance della salute", la raccolta fondi organizzata dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

I volontari dell'Associazione saranno presenti a Riccia in piazza Umberto I e piazza Giacomo Sedati, a Gambatesa in viale Vittorio Veneto e a Tufara in largo del Carmine e anche a S. Elia a Pianisi, presso la sede dell'Associazione dei Genitori.

In cambio di un contributo minimo i sostenitori riceveranno in omaggio una reticella di gustose arance siciliane e il Notiziario fondamentale che spiega le ultime novità per prevenire e sconfiggere il cancro.

Negli anni scorsi sono stati raccolti ingenti fondi. Alla manifestazione hanno partecipato anche le piazze del Fortore che hanno raccolto un piccolo contributo che, insieme agli altri contributi italiani, hanno raggiunto la grande somma.

Un risultato davvero positivo. Da una recente indagine che ha interessato le 86 mila organizzazioni, dal non profit alle fondazioni, presenti in Italia è emerso che gli italiani si fidano più di tutto delle organizzazioni di volontariato e che la sigla più nota è AIRC. Questo è il riconoscimento di oltre 40 anni di lavoro quotidiano di centinaia di ricercatori, del sostegno fedele di milioni di soci e dello straordinario impegno volontario di 25.000 italiani che credono nella nostra missione.

Non solo, questo risultato è stato raggiunto anche grazie alla severità con cui il Comitato tecnico scientifico di AIRC ha saputo selezionare negli anni le migliori ricerche attraverso il metodo del peer review, una valutazione fatta da revisori specialisti che operano nel medesimo settore.

Già da anni per la scelta dei progetti da finanziare AIRC utilizza le regole meritocratiche e severe di un metodo di selezione utilizzato dalle più prestigiose istituzioni scientifiche mondiali.



L'oggetto in uso nella zona veniva costruito dalle ramerie di Agnone

## La storia della 'kttorre'

Uno studio 'esplora l'antica abitudine delle donne di Jelsi

I responsabili del sito jelsi.com hanno effettuato un interessante studio su un oggetto molto diffuso nei tempi passati: la tina.

Quasi tutte le "Kttore" della nostra zona, venivano costruite dalle ramerie di Agnone ( Isernia) che è stata attiva fino ad alcuni anni fa, (famosa la rameria di Tempera in Abruzzo che funzionava con la forza motrice dell'acqua del fiume Vera e disponeva di un albero motore in legno mosso da una ruota idraulica con pale che azionavano i magli).

Durante il periodo bellico della II^ guerra mondiale a Jelsi è vissuto il grande ramajo Vincenzo Galasso originario di Agnone.

I pezzi semilavorati, venivano trasformati in vere "Kttore" nelle botteghe artigiane sparse nei maggiori centri abitati.

Nelle botteghe, i pezzi venivano riscaldati e battuti con martelli di legno duro o di metallo, poi venivano sbiancati con l'acido, puliti ed infine l'artigiano più esperto (mastro ramajo) provvedeva a decorarli con gusto, infine si fissavano i manici con dei chiodi di rame e si provvedeva alla stagnatura interna per evitare che si contaminasse l'acqua che doveva contenere la "Kttore" dato che il rame a contatto con l'aria si ricopre di uno strato di carbonato nocivo.



*Era una grossa coppa di rame dotata di un lungo manico ad uncino Veniva usato per prendere l'acqua*

Gli ultimi ramai di Jelsi sono stati Antonio Flora (Zi Totono) e Salvatore Midolla, un suo amico e collega e l'artigiano Branco che lavora ancora il rame a Campobasso. La "Kttore", si presta più delle altre, data la sua particolare forma ad essere portata in

testa ed il suo insostituibile impiego per portare l'acqua è stato fondamentale, la "Kttore" si metteva anche nel corredo della sposa.

Pratico accessorio della "Kttore" era il manerè una grossa coppa sempre di rame con un lungo manico che finiva ad

uncino, che veniva usato per prendere l'acqua dalla "Kttore" per gli usi di cucina o per bere.

Dentro casa, la "Kttore" veniva sistemata ad una certa altezza per facilitare il prelievo dell'acqua oppure su una base a "peccellate" di paglia.

Per camminare senza problemi con la "Kttore" in testa, si utilizzava una mappa o "mandere" arrotolata (spère) la quale fungeva da ammortizzatore e la "Kttore" non correva il rischio di cadere.

Le donne, portavano la "Kttore" in testa con estrema naturalezza, senza alcuna difficoltà, senza mantenerla e spesso mentre camminavano erano intente a lavorare a maglia. In certe ore della giornata, erano molte le donne che, con la "Kttore" appesa al braccio si recavano alla fonte per prendere l'acqua o durante il ritorno con il prezioso liquido in testa, intorno alle fontane mentre si attendeva il proprio turno e le "Kttore" si riempivano fino all'orlo.

Attualmente, la "Kttore" è ancora in commercio, ma il suo uso è prettamente ornamentale.

Nicola Di Vico ha elaborato una "fisica della Kttore" in cui la parte alta svasata veniva riempita per un terzo e funzionava da "tappo inziale" per l'acqua contenuta nella parte inferiore, rendendo possibile il trasporto.